

9 gennaio 2020

Pagina 1 di 2



U.MANO Arte e Scienza: antica misura, nuova civiltà è il titolo della nuova mostra organizzata dalla Fondazione Golinelli e ospitata fino al 9 aprile 2020 negli spazi del Centro Arti e Scienze Golinelli.

Il percorso espositivo, dedicato alla mano, è sviluppato su più piani di lettura, dall'esplorazione dell'interiorità dell'uomo all'aprirsi alla comprensione dell'universo che gli sta intorno, in stretto collegamento con il cervello.

La mano è l'elemento di raccordo tra la dimensione del fare e quella del pensare ed è quindi fortemente rappresentativa della prospettiva di azione della Fondazione Golinelli di recuperare il segno di un legame oggi perduto: quello tra arte e scienza.

In mostra i maestri del Cinquecento e del Seicento dialogano con il presente attraverso installazioni, esperienze di realtà aumentata, rimaterializzazioni, innovazioni robotiche applicate e postazioni interattive. Da Caravaggio a Guercino, da Carracci a Pistoletto, i visitatori compiono un viaggio tra passato, presente e futuro e la riflessione sul tema della mano consente di indagare il ruolo dell'uomo in un presente dominato dalla tecnologia.

L'esposizione apre con due grandi installazioni centrali: le mani chiuse, emblema della riflessione sulla propria origine e interiorità, e quelle aperte, che rappresentano invece l'esplorazione e la conoscenza del mondo circostante.

9 gennaio 2020

Pagina 2 di 2

Le mani sono un gioco di simmetria e sono sviluppate a partire dalla digitalizzazione della mano destra del fondatore della Fondazione, il Cavaliere del Lavoro Marino Golinelli.

Nello spazio creato dalla scultura "mani chiuse" è collocato il *De Symmetria partium in rectis formis humanorum corporum libri*, di Albrecht Dürer, un trattato sul disegno della figura umana le cui istruzioni sono state interpretate come uno dei primi algoritmi di arte generativa. Questo algoritmo è stato applicato per trasformare le dimensioni della mano in frequenze e in rapporti fra esse, ottenendo così i suoi suoni. Si potranno anche ammirare due atlanti anatomici: il *De humani corporis fabrica* di Andrea Vesalio e i *Deux Livres de chirurgie* di Ambroise Paré.

La terza installazione, prodotta da Fondazione Golinelli in occasione di ArteFiera 2019, è quella mano-cervello, una scultura "aumentata" che invita ad osservare come osserviamo, giocando prima con gli inganni della percezione e poi con la manipolazione dei dati di osservazione.

Un ulteriore livello di percezione sullo spazio espositivo è offerto da un laboratorio che trasporta i temi della mostra nello spazio di una realtà virtuale. Il mondo in cui agisce il visitatore è la ricostruzione in 3D dell'allestimento della mostra dove appaiono oggetti, personaggi, frammenti di informazioni con i quali si rivive la vicenda della Battaglia di Anghiari, l'opera di Leonardo da Vinci andata perduta a causa della tecnica pittorica utilizzata, nella visione dei giovani creatori del gioco.

L'ultimo passo nell'evoluzione della mano, conduce a un presente avveniristico, nel quale è protagonista l'arto bionico.